

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.469 61.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 2.000  
Un trimestre L. 1.000  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITÀ per ogni via di colonna Commerciale Classe L. 100 Ediz. spettacolo L. 100  
PUBBLICITÀ per ogni via di colonna Commerciale Classe L. 100 Ediz. spettacolo L. 100  
PUBBLICITÀ per ogni via di colonna Commerciale Classe L. 100 Ediz. spettacolo L. 100

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dono degli Amici dell'UNITA'  
a Togliatti: superare la diffusione  
di domenica scorsa!

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 DOMENICA 27 MARZO 1949 ANNO XXVI (Nuova serie) N. 74

## IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO CONTRO IL GOVERNO VASSALLO DELLO STRANIERO

# La forza dei popoli spezzerà il patto di guerra che voi firmate

Sereni sottolinea il peso internazionale della lotta dei lavoratori italiani e ammonisce: "Non c'è vittoria possibile contro i popoli uniti per la pace" - Oggi il Senato vota

Nella nottata si è conclusa a palazzo Madama la discussione generale sulle comunicazioni del governo a proposito della firma del patto atlantico. La giornata di lavoro è stata caratterizzata da un bellissimo intervento del compagno Emilio Sereni che farà parte della delegazione italiana al Congresso internazionale dei partiti della pace e del disarmo che il compagno Mauro Scoccimarro il quale ha concluso nel modo più alto la serie di schiacciati argomenti e appassionati appelli dell'opposizione contro il patto di guerra.

## Il significato del Congresso di Parigi nella parola del compagno Emilio Sereni

E' la offensiva dei boicottamenti che questi gruppi conducono tende in sostanza a creare nei lavoratori uno stato d'animo di preoccupazione e di intimidazione, per essere sicuri di non trovare ostacoli nel momento di attuare una produzione di guerra.

Queste missioni - afferma Roveda - sono missioni di guerra, di inganno dei lavoratori e come tali noi le denunciamo.

La parola a Sereni  
Non è un caso - inizia l'orazione - se il più autorevole giornale della destra francese, Le Monde, ha scritto che in questo dibattito di onori di guerra il compagno Sereni ha dimostrato una netta superiorità nel livello dei loro interventi e nella qualità delle loro argomentazioni: se ciò è accaduto è perché i colleghi della maggioranza non trovarono a difendere una causa perduta.

## La città di Anking liberata

Il primo aprile inizieranno a Pechino i negoziati per la pace - La seconda sessione plenaria del Comitato centrale del P. C. cinese

NANCHINO, 26 - Il governo della Cina libera ha annunciato a mezzo della radio che i negoziati di pace per porre fine alla guerra civile, avranno inizio il primo aprile a Pechino. L'annuncio è giunto poco dopo che in città era giunta la notizia che l'Armata popolare aveva liberato la città di Anking sul Yang-Tze, cinquecento miglia a sud ovest di Nanchino. Anking è il primo grande centro urbano sulla sponda della Yang-Tze. La radio di Pechino ha specificato che la delegazione della Cina Libera per i negoziati sarà diretta dal generale Ciu-en-Lai, membro del Comitato centrale del Partito comunista cinese. Egli sarà affiancato dal generale Lin Pin-suo, comandante vittorioso delle forze popolari in Manchuria. Lin Po-Chu, già capo della zona di confine formata dalla provincia di Henan, Shanxi e Kiangsi e il We-wei-han che parteciperà ai precedenti negoziati con il

di questa nuova sciagurata avventura. Una cosa è certa: l'azione parlamentare dell'opposizione ha profondamente impressionato i circoli politici dell'opinione pubblica e un caso numerosi rappresentanti della maggioranza, che avevano ascoltato senza fiato il discorso di Scoccimarro, non hanno nascosto ai giornalisti la loro completa delusione per il fiasco dell'on. Cingolani. Il discorso era stato riservato al privilegio di parlare per ultimo a nome della Democrazia Cristiana.

## SENZA ATTENDERE IL VOTO DEL SENATO Firmata l'Unione Doganale Sforza è partito per gli S. U.

Oggi seconda domenica delle elezioni cantonali - Colazione tra gollisti e socialtraditori contro il P. C. F.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
PARIGI, 26 - Questa sera, alle 17, nel salotto dell'Orologio del Quartier d'Orsay, Sforza e Schuman, Primi ministri di Francia e Belgio, hanno firmato il trattato di Unione doganale italo-francese e tre accordi annessi. Il trattato prevede l'abolizione di un anno, di un sistema doganale comune, e stabilisce: "L'unione economica sarà realizzata a tappe, e sarà possibile, entro sei anni".

## Il Congresso di Wrocław

Sereni ricorda ciò che è avvenuto negli Stati Uniti e il proposito del Congresso americano per la pace. A questo congresso, organizzato dagli stessi americani, dai capi delle Chiese protestanti e da sacerdoti cattolici, dai presidenti delle principali università americane, si è impedita la partecipazione di uomini liberi d'Europa. Al Congresso di Wrocław, Emilio Sereni - è venuto chi è voluto venire, sono intervenuti uomini a noi avversi come l'inglese Stieplon. Il contrario è avvenuto negli Stati Uniti: i vari Stati, avendosi uniti nel fondo della vostra coscienza, che un fatto simile dimostra che quando si marcia sulla strada di una folle politica di guerra: si finisce per commettere un errore che si pagano. Si è giunti al punto che il Governo italiano non ha sentito il dovere di elevare alcuna protesta di fronte agli Stati Uniti. I fatti, avvenuti nel Congresso in America a illustri uomini della cultura italiana. Ecco dove v'è la cortina di ferro. Ed ecco che voi ricorrete alla menzogna più infame: che siate stati a credere che quel Congresso che si tiene negli

## Settecento sterline nella riscossa a Marsiglia

MARSIGLIA, 25. - Circa settecento sterline, in banconote da una sterlina, sono state gettate dalla folla dei marinai di Marsiglia. Fra i passanti si è svolta una vera e propria lotta per impadronirsi del denaro, e molti di essi hanno passato lunghe ore in attesa che il

## OGGI A MADRID: ITALIA - SPAGNA

# AUGURIO AGLI AZZURRI PER UNA GRANDE VITTORIA

Gli spagnoli sono decisi a vincere e non risparmieranno il gioco pesante - La scandalosa scomparsa dei biglietti d'ingresso

Franco non vuole che i democratici entrino nel suo regno, che si è conquistato colle armi di Hitler e di Mussolini, e che ancora riesce a conservare coltivando l'ignoranza, faciliando i lavoratori, soffocando la libertà con i suoi mille e mille poliziotti. Ha impedito l'ingresso in Spagna a tutti i giornalisti sportivi, eccettuando l'ignaro, che si sta così bene come dicono i facisti, perché non ammettere tutti a vedere, almeno di vista, quel paradiso ferreo, quell'innocenza, quella curia piena di generali, di cardinali e di capi falanxisti?

## PER GLI STATALI NON NE HANNO Cinque miliardi per gli armamenti

Alla Camera inizio della discussione sui fitti

La maggioranza ha approvato ieri alla Camera un disegno di legge che autorizza la spesa di cinque miliardi per l'acquisto di materiali ARAR destinati al potenziamento della riorganizzazione dei servizi dell'esercito, della Marina e dell'Aviazione. I compagni Roveda e Guadalupe (PSI) e Bottonetti (PCI) hanno denunciato il riproporzionamento della maggioranza che in sede di commissione - nonostante le ripetute richieste dell'Opposizione - non ha fornito chiarimenti sulla natura precisa e sugli scopi cui è destinato il materiale, il quale, fra l'altro avrebbe potuto essere ordinato alle industrie italiane anziché acquistare dall'ARAR. Ma è intervenuta la segreteria della prova più evidente che non si tratta di materiale destinato a scopi pacifici, bensì al potenziamento offensivo dell'Eser-

## Oggi inizia a Firenze il Convegno dell'ARMIR

FIRENZE, 26. - Si aprì domani a Firenze il I convegno nazionale dei reduci dell'Arm. Sono giunti a Firenze oltre 200 delegati di tutte le regioni. Il convegno sarà presieduto dal presidente del Consiglio Superiore di Marina. Del disegno di legge è stato relatore l'on. Codacci-Pisanelli parente dell'ammiraglio. Il convegno si aprirà con la discussione della legge sui fitti. Il d. e. Monterisi è favorevole agli aumenti.

## Un parroco benedice le bandiere della pace

Oggi comizi contro la guerra in Spagna - Il parroco benedice le bandiere della pace

Grandi manifestazioni per la pace e contro il Patto Atlantico nella città di Pordenone. I parroci prenderanno la parola dopo i discorsi dei deputati, si svolgeranno oggi in tutta Italia. Una grande "Marcia della Pace" si è svolta a Pordenone per iniziativa dell'Alleanza Giovane. Migliaia di giovani di tutta la provincia, compresi molti iscritti all'Alleanza Cattolica, hanno sfilato in corteo da Pordenone a Montebelluna. L'Alleanza Giovane, ha benedetto le bandiere della pace.

## Il dito nell'occhio

Sono tutti e due desiderabili che questi? Viaggio di istruzione

A proposito di Andreatti, sembra che il partito di Pordenone voglia trattare in Spagna per un tempo alquanto superiore alla durata di una partita di calcio. Il viaggio di istruzione di Andreatti sarà il seguente: lunedì: esercizi spirituali presso i penitenti; martedì: idem; mercoledì: visita alle carceri di Stigilia; giovedì: ricicamento ufficiale presso Franco in rappresentanza di Pacciardi; domenica: Messa cantata e ricicamento alla Questura Centrale.

una meraviglia rombante sulle gradinate dello Stadio Chamartin. Il compito che è oggi di fronte alla nostra squadra nazionale è di una difficoltà. - Quanti goal dovrà incassare questo italiano? Tutti i giornali spagnoli incitano la loro squadra al combattimento per il trionfo d'un battaglione decisa per le sorti della nazione. Gli studenti di Madrid hanno



- ### ITALIA
- (Riserve: Franzosi, Grosso, Parola, Fallori, Boniperti)
- Bacigalupo  
Ballarin Riganotti Becattini  
Annovazzi Castigliano  
Lorenzi Mazzola  
Menti Amadei Garapellese
- Garza  
Zarra Epi  
Igoa Silva  
Gonsalvo Puchades  
Lozano Aparicio Riera  
Eizaguirre
- (Riserve: Banton, Bartol, Ontoria, Bassora, Cesar, Hernandez, Curia)
- ### SPAGNA
- Arbitro: Ling (Inghilterra)

Ma di queste cose, non si potrà parlare dopo l'incontro. Oggi ci preme soltanto la partita. Tutti gli sportivi italiani saranno oggi alla radio, trepidando, e noi saremo con loro, sperando che gli azzurri siano all'altezza delle loro tradizioni. Di fronte a un pubblico settario, non educato e maldisposto, i nostri calciatori dovranno giocare bene, dovranno ancor restare al gioco pesante e potranno anche cogliere la grande affermazione. Questo è l'augurio che da lontano inviamo a Mazzola e compagni.

## Molto ottimismo nel «clan» spagnolo

MADRID, 26 - Stesera davanti allo Stadio Chamartin sono disposte parecchie migliaia di persone, che non hanno paura di dover passare la notte in campo. L'attesa non è un buon posto domani mattina, quando alle sei verranno aperti i cancelli dello Stadio. L'attesa non è un buon posto domani mattina, quando alle sei verranno aperti i cancelli dello Stadio. L'attesa non è un buon posto domani mattina, quando alle sei verranno aperti i cancelli dello Stadio.

## La partita Italia-Spagna verrà oggi trasmessa da tutte le stazioni della R.A.I. alle 16,15 circa.

In tutti i giocatori italiani e un po' di riserve in Novo e Copernico. In campo spagnolo grande ottimismo che nasce dal fatto che la nostra nazionale è in grado di battere la squadra di Zamora del 1934.

## L'ALBO D'ORO

- Anversa, 2 settembre 1920  
SPAGNA-ITALIA 2-0  
Milano, 9 marzo 1924  
ITALIA-SPAGNA 0-0  
Parigi, 25 maggio 1924  
ITALIA-SPAGNA 1-0  
Valencia, 14 giugno 1923  
SPAGNA-ITALIA 1-0  
Bologna, 29 maggio 1927  
ITALIA-SPAGNA 2-0  
Gijón, 22 aprile 1928  
SPAGNA-ITALIA 1-1  
Amsterdam, 4 giugno 1928  
ITALIA-SPAGNA 1-1  
Amsterdam, 4 giugno 1928  
ITALIA-SPAGNA 1-0  
Bologna, 22 giugno 1930  
SPAGNA-ITALIA 3-3  
Bilbao, 19 aprile 1931  
SPAGNA-ITALIA 0-0  
Firenze, 31 maggio 1934  
ITALIA-SPAGNA 1-1  
Firenze, 1 giugno 1934  
ITALIA-SPAGNA 1-0



Da 11 giorni in un cantiere di Federici i lavoratori

# Cronaca di Roma

LOTTANO PER IL PANE: AIUTIAMOLI ANCHE NOI!

## Gas e luce al Consiglio

Domani sera tornerà a riunirsi il Consiglio Comunale. Oltre numerose deliberazioni, tra le quali una nuova richiesta di proroga fino al 30 giugno dell'esercizio provvisorio, nell'ordine dei lavori è prevista una comunicazione del Sindaco...

RISPONDA LA GIUNTA

## Inefficiente Termini senza demolire v. Vicenza?

Migliaia di persone sotto l'incubo dello sfratto imminente - Salvati vilini e chiese

L'ultimazione della stazione Termini e la conseguente sistemazione delle zone adiacenti, ha sollevato in questi giorni la questione dell'ampliamento di via Vicenza, ritenuta dal tecnico del Comune una delle arterie di maggiore sfogo per i vicinisti...

## I dibattiti di oggi sul Patto Atlantico

Stamane alle ore 10, deputati e senatori di sinistra terranno pubblici dibattiti per spiegare agli elettori i motivi per cui hanno votato contro l'inclusione dell'Italia nel Patto Atlantico.

UN'INTERVISTATRICE INTERVISTATA

## Maria Cyliacus ci narra come conobbe Giuliano

Alle ore 18,50 è ripartita sotto buona scorta per la frontiera francese

Maria Cyliacus, la giornalista vedova che, dopo aver soggiornato nel rifugio del bandito Giuliano, è stata condotta a metà per oltraggio alla forza pubblica, è giunta alle 10 e 40 di ieri mattina da Palermo...



«Gli uomini di Giuliano» - Ella ci ha detto - mi presero il 29 dicembre a Giardiniello, nei pressi di Montelepre, sull'Isola di Brancaccio. Durante il mio soggiorno presso la banda di fuorilegge si comportarono sempre molto correttamente con me. Ho abitato nella casa di Giuliano...

## APPELLO DELL'U.D.I. ALLA CITTADINANZA

### Nei cantieri manca il pane Chi lo negherà ai lavoratori?

Prosegue l'occupazione dell'Imperiale, e del Sollazzi

I lavoratori della Federici-Igleri e dell'Adante e Sollazzi continuano ad occupare i cantieri. Ieri il Segretario della C.G.I.L., Brandani, ed altri dirigenti sindacali si sono recati presso i cantieri...

## ANTONINO GRILLO VOLEVA FARSI NOTARE

### La farsa dell'attentato al Presidente del Consiglio

L'arresto del fantasioso "terrorista", che viveva in una stalla al di là del Quaticciolo

Alle 5 di ieri mattina le prime luci cominciavano ad accendersi nelle casette che sorgono lungo la via Pretestina, all'altezza del bivio Tor Tre Teste...

## Composto lo sciopero alla Birra e Ghiaccio

Ieri i lavoratori addetti alle fabbriche di Birra e Ghiaccio hanno scioperato per la prima volta da quando è in vigore il nuovo regolamento disciplinare...

## IL SUICIDIO DELL'ALIEVO LE GROTTAGLIE

Aveva perso la speranza di conseguire i galloni

Oggi siamo in grado di dare ai nostri lettori informazioni precise sul suicidio dell'allievo sottufficiale P.S. Pietro Le Grottaglie. Abbiamo infatti avvertito il direttore del giornale di cui il giovane era allievo...

## I parastatali scioperano martedì per due ore

I Comitati Direttivi sindacali e il Comitato Interne dei parastatali di Roma, hanno proclamato lo sciopero di due ore per solidarietà con i dipendenti dell'INPS...

## Teatri - Cinema - Radio

TEATRI ADRIANO: comm. con 21. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50.

## Ricercato per truffa l'eunuco dell'harem

Un certo Cristoforo Mirro, ricercato per truffa di due milioni, è stato ieri tratto in arresto dal questurante di Roma...

## CONVOCAZIONI DI PARTITO

PRIMA DIVISIONE: 19.15. - PIAZZA BARBERINI, 21. - PRIMA DIVISIONE: 19.15. - PIAZZA BARBERINI, 21. - PRIMA DIVISIONE: 19.15. - PIAZZA BARBERINI, 21.

## OSCUROTORIO

P.O. Gonella, Ministro dell'Educatione Nazionale è stato gravemente colpito da un attacco di cuore...

## CINEMA

ALBA: comm. con 21. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50.

## OSCUROTORIO

P.O. Gonella, Ministro dell'Educatione Nazionale è stato gravemente colpito da un attacco di cuore...

## CINEMA

ALBA: comm. con 21. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50.

## OSCUROTORIO

P.O. Gonella, Ministro dell'Educatione Nazionale è stato gravemente colpito da un attacco di cuore...

## CINEMA

ALBA: comm. con 21. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50. - Corallo: comm. con 17.50.

GIROLAMO... Questo è il tonico purgante e depuratore del sangue di efficacia inusuale da più di un secolo. Questa è la migliore stagione dell'anno per depurare l'organismo liberandolo dalle impurezze che costituiscono un costante pericolo per la salute.



IL RACCONTO DELLA DOMENICA

# BOMBE SUTORINO

di CESARE PAVESE

Dall'ultimo libro di Cesare Pavese «Prima che il giorno canti», adotto da Einaudi, abbiamo tratto questo brano di straordinaria potenza narrativa. Ci sembra che queste pagine, se da lei, lettrici, fossero lette, si direbbero, sono un pezzo d'atto di accusa contro di essa e contro il suo modo di essere. Siamo perciò lieti di offrirle ai nostri lettori.

La mattina rientra: con noi la gente in città mente ancora, eheggiano in lontananza schianti e boati. Dappertutto si correva, si portavano fagotti, si correvano, si correvano. L'asfalto dei viali era sparso di buche, di strati di foglie di piovra, d'acqua. Pareva avesse grandinato. Nella chiara luce c'erano tutti rossi e impudichi gli ultimi inoendi.

La scuola come sempre era in attesa. Mi accolsi il vecchio Domenico, impareggiabile nel vedere i disastri. C'era già stato avanti l'alba, al cessato allarme, nell'ora che tutti vanno tutti sgranocando, e qualche esercito scocchia la porta e ne filtra la luce (tanto ci sono i grossi incendi e qualcosa si beve, fa piacere ritrovarsi). Mi raccontò come era stata la notte nel nostro rifugio dove lui dormiva. Niente lezioni per quest'oggi, si capisce. Del resto anche i tram stavano fermi, spalancati e deserti, dove il finimondo li aveva sorpresi. Tutti i fili erano rotti. Tutti i muri imbrattati come dalla lala impazzita di uccello di fuoco. — Brutta strada, non passa nessuno, — ripeteva Domenico. — La segretaria non si è ancora vista. Non si è visto Fellini. Passò un ciclista che, piedi a terra, ci disse che Torino era tutta distrutta. — Ci sono migliaia di morti, ci disse. — Hanno spianato la stazione, hanno bruciato i mercati. Hanno detto alla radio che torneranno stasera. — E scappò pedalando, senza voltarsi. — Quello ha la lingua per parlare, — borbotò Domenico. — Non capisco Fellini. Di solito è già qui.

La nostra strada era davvero solitaria e tranquilla. Il ciuffo di alberi del cortile del convitto in coronava l'alto muro come un giardino di provincia. Qui non giungevano nemmeno i fragori onnotti, i trabalzi dei tram, le voci umane. Che quel mattino non ci fosse nessuno, ragazzi, era una cosa d'altri tempi. Per un'ora inaudibile che, nel buio della notte, anche su quel caldo cielo tra le case aveva infuriato il finimondo. Dissi a Domenico di essere d'accordo, se voleva, a cercare Fellini. Sarei rimasto in portineria ad aspettarli.

Passò mezza mattina ricordando il registro di classe per gli scrutini imminenti. Facevo aggiizioni, scrivevo giudizi. Di tanto in tanto alzavo il capo al corridoio, alle anle vuote. Pensavo ai le donne che compongono un morto, lo lavano e lo vestono. Era un istante di cielo polvera di nubi, di un'ora inaudibile che, nel buio della notte, anche su quel caldo cielo tra le case aveva infuriato il finimondo. Dissi a Domenico di essere d'accordo, se voleva, a cercare Fellini. Sarei rimasto in portineria ad aspettarli.

Passò mezza mattina ricordando il registro di classe per gli scrutini imminenti. Facevo aggiizioni, scrivevo giudizi. Di tanto in tanto alzavo il capo al corridoio, alle anle vuote. Pensavo ai le donne che compongono un morto, lo lavano e lo vestono. Era un istante di cielo polvera di nubi, di un'ora inaudibile che, nel buio della notte, anche su quel caldo cielo tra le case aveva infuriato il finimondo. Dissi a Domenico di essere d'accordo, se voleva, a cercare Fellini. Sarei rimasto in portineria ad aspettarli.

## A COLLOQUIO CON L'INTERPRETE DI "GIOVANNA D'ARCO",



Ingrid Bergman in una splendida inquadratura di «Giovanna d'Arco».

# Dialogo confidenziale con Ingrid Bergman

La sigla BE-RO vuol dire Bergman più Rossellini - Perché Ingrid ha lasciato Hollywood - Si gira allo Stromboli

Quando il regista Victor Fleming morì, pochi mesi or sono, appena ultimata la lavorazione di *Giovanna d'Arco*, e salì al cielo per questa segnalata benevolenza, incontrata a una svolta di nevolezza la zana, biondissima con la forza dell'abitudine. «Toby», ecco un'altra che si crede Ingrid Bergman.

E' probabile che la sorella sia una delle tante pittoresche per l'edificio del divo individuale, che ogni grande industria di Hollywood provvede a costruire ad uso dei propri attori, con quei metodi che per tutti ormai sono noti: sempre e anche possibile che la Bergman abbia effettivamente lasciato

in America una certa «moda» esteriore, dalla pettinatura agli atteggiamenti, capata e standardizzata: certo è che a parlare con l'attrice svedese non si può essere che sorpresi per l'astuzia mancanza di quelle caratteristiche diffuse comuni che trasformano un uomo e una donna in «divi».

La semplicità nel vestire, i capelli quasi lisci fermati appena da due forcine, alle dita il solo anello matrimoniale, sono senza dubbio particolari studiati per colpire: ma c'è Ingrid Bergman, nel passaggio rapido di espressioni diverse, nel tentare di cogliere il pensiero dell'interlocutore anche senza capire la lingua, una vivacità non artefatta: l'opposto del manierismo divistico, insomma.

Per quanto riguarda gli altri interpreti del film Rossellini emerse di colpo. Aveva un mese per la parte principale un attore noto, ma se lo prendo tutti cominceranno a dire: ecco, Rossellini, adesso perché ha la Bergman abbandona il suo metodo, si dà ad attori professionisti, ecc. Perciò probabilmente non farà niente. Amor di coerenza o accettazione di una formula? Come che sia mille volte meglio di quelle altre formule che lui ha voluto sottrarsi l'attrice, la quale, ad esempio, pur avendo imposto la protagonista di *Per chi muore la campana*, non conosce affatto Hemingway, poiché è stato ritenuto opportuno consultare l'autore del romanzo. «Hemingway, in compenso — dice Ingrid, col consueto rapidissimo trapasso di depressione tra il divertito e il disapprovato — credo che non si sia nemmeno accorto di andare a vedere il film di Niente più eroi, se si è trattato di uno scambio di merce, insomma.

Ed è quasi impossibile cogliere di sorpresa, sempre così pronta a «non essere con» (Fredda — dice Rossellini — gelida. Ci si diverte) quando abbiamo cercato di avviare la conversazione sul mondo di lavoro del singolo regista: Ingrid lo ha fatto con la stessa facilità in America, sulla scortina che deve avere la personalità di un interprete quando gli viene «assegnato» un regista per un soggetto anch'esso assegnato, non ha difformità né negazione, eludendo la domanda per parlare invece del mondo di lavoro del singolo regista: tutti buoni, tutti bravi, chi per sé e chi per noi, ma... ma insomma, raggiunge il massimo della noialità e del successo a relativa fantasia economica, ha preferito farli tutti buoni e bravi come so-

no a investire il proprio denaro, come co-produttore, per un film che l'entusiasmo e per un regista di cui ha la massima stima.

Quando nei precedenti approcci di Rossellini con la Metro Goldwyn Mayer mister Goldwyn volle imporre condizioni di supervisione artistica al lavoro del regista e Rossellini rifiutò, Ingrid Bergman lo appoggiò proprio affinché almeno su questo suo film non gravassero imposizioni di sorta e nacque la «BERO». Bergman Rossellini, che al primo di aprile intrattò la lavorazione di *Dopo l'uragano* nell'isola dello Stromboli. Sarà come tornare al lavoro dei suoi primi film, ma, sperabilmente, con ben diversi risultati artistici.

Per quanto riguarda gli altri interpreti del film Rossellini emerse di colpo. Aveva un mese per la parte principale un attore noto, ma se lo prendo tutti cominceranno a dire: ecco, Rossellini, adesso perché ha la Bergman abbandona il suo metodo, si dà ad attori professionisti, ecc. Perciò probabilmente non farà niente. Amor di coerenza o accettazione di una formula? Come che sia mille volte meglio di quelle altre formule che lui ha voluto sottrarsi l'attrice, la quale, ad esempio, pur avendo imposto la protagonista di *Per chi muore la campana*, non conosce affatto Hemingway, poiché è stato ritenuto opportuno consultare l'autore del romanzo. «Hemingway, in compenso — dice Ingrid, col consueto rapidissimo trapasso di depressione tra il divertito e il disapprovato — credo che non si sia nemmeno accorto di andare a vedere il film di Niente più eroi, se si è trattato di uno scambio di merce, insomma.

Per questi motivi l'arrivo della lavorazione di *Dopo l'uragano* merita di essere sottolineato. L'impiego della «BERO» è quello di un regista che si è rifiutato di realizzare un film sotto il controllo hollywoodiano e di un'attrice che per prima verso la nostra cinematografia ha voluto portare un contributo concreto di attività.

EDUARDO MACOLINI  
(Del prossimo numero di «L'Unità»)

UN GRANDE SCIENZIATO INGLESE RISPONDE A UN'ANTICA DOMANDA

# Che cos'è l'istinto?

Le azioni riflesse e gli istinti - Esperimenti con gli insetti - Il canto del merlo e quello del fringuello - Le donne e la maternità - Può l'uomo dominare i suoi impulsi?

Un lettore mi ha rivolto la seguente domanda: «che cos'è l'istinto, in che cosa differisce dalla ragione e in quale misura è presente negli animali inferiori e nella razza umana?»

La parola istinto, oggi poco usata dai biologi, fu adottata per spiegare il comportamento degli animali, in un'epoca in cui si credeva che essi fossero completamente differenti dall'uomo, non aventi alcun tipo di ragione.

Per «istinto» intendiamo ogni generazionale istintiva tendenza a compiere certe azioni, spesso molto complicate, in determinate circostanze. Ora noi facciamo molte cose automaticamente senza pensarci su, per esempio: dopo aver inghiottito il cibo lo digeriamo con vari succhi digestivi, lo elaboriamo poi nello stomaco nell'intestino, e quando la digestione è completa, lo assimiliamo in gran parte ed eliminiamo il resto.

Gli animali fanno lo stesso. Eppure noi non chiamiamo «istinti» un tale comportamento. Esso è costituito da una serie di azioni «riflesse», il cui meccanismo fu studiato tra gli altri da Pavlov.

«Istinto», invece, tutto di fronte alla luce. Così faremo noi, se desiderassimo la pace. Ma ora prendiamo uno di questi insetti, che abbiamo immaginati atterriti dalla luce, e lasciamolo alla luce naturale, mettiamogli una pomata nera sull'occhio sinistro. Vedremo che esso si muoverà continuamente e girerà in circolo sempre verso destra come se fosse illuminato sempre solo sull'occhio destro.

Comportamenti come questi sono più comunemente chiamati riflessi anziché istinti. Noi chiamiamo invece «istinti» dei modi di comportarsi non così meccanici e non del tutto intelligibili da chi li compie. Se noi allungiamo una mano dalla madre una gattina appena nata e la nutriamo con un biberon, quando diventa adulta e partorisce dei gattini, essa li allatta, li lecca, li mangia e così via, pur non conoscendo il comportamento di una madre. Essa probabilmente ama i gattini e certamente gioisce nel toccarli ma sa che non curandosi adeguatamente essi morirebbero.

Sarebbe come dire che i bambini desiderano mangiare dolci perché sanno di avere bisogno di energia chimica per tenerli caldi! Una donna non saprebbe fare così bene come una gattina se non avesse appreso. Il suo istinto non è così preciso; ma se le si insegna adeguatamente, la si può rendere capace di fare molto meglio di una cane e di un topo.

### Gli insetti e la luce

Numerose azioni degli animali, spesso considerate istintive, sono invece puramente riflesse. Molti insetti volano verso la luce e si dirigono verso il sole. Tanto la luce, quanto il calore, sono fattori che attirano gli insetti. Ma facciamo un esperimento: si dirigiamo un raggio luminoso sul girino destro di un insetto, questo girino verso destra, aiutandosi felicemente con la canna e con l'ala.

### La potenza dell'uomo

Siamo inclini a pensare che i sentimenti posseduti dalla grande maggioranza degli uomini e delle donne siano istintivi. Ad esempio il comportamento degli uomini con una donna innamorata, e il comportamento di un uomo che si batte per la libertà, sono puramente istintivi. Ma il carattere umano può cambiare in una sola generazione; la più giovane generazione sovietica ritiene naturale che uomini e donne lavorino insieme per il benessere comune. Essa considera la lotta accanita per l'interesse personale come caratteristica della società capitalista, come un egoismo non tanto ignobile quanto ridicolo.

Andrea tesse convulso la sua vita mazzata... Io non ho paura di me, ma di quello che ho fatto; ma a dirlo... mi vergogno. — Non posso... mi vergogno. — Non riesco a capirlo! — disse Paolo, alzando le spalle. — Tu non l'hai ucciso, ed anche non è fratello, era pur sempre un uomo... Fa ribrezzo sapere che mentre uno viene assassinato, l'altro si corra in suo aiuto. E me ne andai... tranquillamente, forse una volta senza parlarne. Paolo disse con forza: — Non rispo... Ero già al lavoro, quando la gente cominciò a gridare: «Hanno ammazzato Issai!»... Io non lo credevo... ma la mia mano era come paralizzata... Non la potevo muovere... non mi dovevo, ma era come se mi si fosse acciacciata.

Egli gettò uno sguardo di sbieco sulla propria mano e disse: — Ora per tutta la vita, non riuscirò a levarmi questa macchia si... Purché il tuo cuore sia puro... figlio mio! — disse la madre, pianissimo.

Io non ho nulla da rimproverarmi... no! — disse Andrea con accento fermo. — Tuttavia mi fa tanta nausea, tanto schifo... questa sozzura interna... questa angoscia! Tutto ciò si sarebbe dovuto evitare.

Che intendi fare? — chiese Paolo con uno sguardo sospettoso. — Uhm... — disse l'altro con voce amara, dopo aver riflettuto

«Ella tacque, ripeté un istante, e soggiunse stufetta e con un sospiro: — Eh, Paolo, senti quel che dico? Paolo non doveva averla udita. Camminava lentamente su e giù per la stanza, a testa bassa e disprezzo con loro cupo. — «Mamma! Vedi come gli uomini si mettono l'un contro l'altro? Anche a non volere, bisogna colpirla ugualmente, e chi proprio non può, si batte e si batte contro gli altri, serbando di questo contro quelli. Si sono convertiti gli uomini in fucili, bastoni, sassi, e se detto: questa è la civiltà! Questo è lo Stato...»

L'ODIERNO RECUPERO DI SERIE A

# La Lazio cerca a Bari la prima vittoria esterna

A Modena la prima rassegna del calcio giovanile italiano. Clamoroso successo della «Stranieri», sull'«Alta Italia».

### La nazionale «B» si allena con la Venezia

A Modena sono stati convocati da Aebi, uno dei componenti la Commissione tecnica per le squadre nazionali, i seguenti giocatori: Cervasio, Pandolfi e Sperotto (Fiorentina), Annino (Inter), Angeleri (Juventus), Nay (Lazio), Ciavetti (Atalanta), Masci (Palermo), Agnolini e Vico (Pro Patria), Delli Innocenti e Palmola (Roma), Fadini e Operio (Torino). I giovani si allenarono in vista degli incontri che dovrà disputare la nostra nazionale B, affrontando i nero verdi del Venezia.

### Stranieri-Alta Italia 4-1

MILANO, 26. — È svoltosi oggi all'arena l'atteso confronto fra una rappresentativa di giocatori dell'Alta Italia e una di elementi stranieri.

Gli stranieri sono andati in vantaggio sul primo tempo, con un gol di Scattolon. Nella ripresa, i giocatori dell'Alta Italia hanno risposto con tre gol, di cui uno di Scattolon.

### CLICISMO

### La «Sassari-Cagliari» con Schotte, Ortelli e altri

Con la partecipazione di un folto numero di atleti italiani e stranieri al corso oggi la seconda edizione della «Sassari-Cagliari». Tra i partecipanti si sono iscritti il campione di sbarco e del campione italiano Vito Ortelli, che sono naturalmente i favoriti d'obbligo della gara.

### IN INGHILTERRA

### «Eroe russo» vince la massima corsa ad ostacoli

LONDRA, 26. — Il più grande successo sportivo ad ostacoli della stagione è stata vinta, fra la sorpresa generale, da un cavallo russo, il nome è sconosciuto. Il totale della gara è stato di 1.59. Nessun altro cavallo ha potuto batterlo. Il vincitore è stato il cavallo di un signore di nome «Eroe russo».

32 Appendice dell'UNITA'

# LA MADRE

Grande romanzo di MASSIMO GORKI

Riassunto delle puntate precedenti

In un villaggio operaio della Russia zarista vive la famiglia del minatore Nohodka. La madre è una donna di nome Paola. Dopo la morte del padre, Paola tiene un rivoluzionario in casa. Vissuto comunistico e tenace, periodicamente delle rivoluzioni alle quali partecipa. Nohodka e Vissuto sono liberi. La madre ha modo di apprezzare la qualità delle giornate Natali e di Saccu.

Qualche tempo dopo un tutto il villaggio non si parla che dell'attività del socialista. Una sera durante una riunione a casa di Paola piomba la polizia zarista che arresta Vissuto, Nohodka. La riunione si interrompe. Paola, svenuta, ammazza con un colpo di pistola il poliziotto che aveva arrestato Vissuto. Paola è in prigione. Paola è in prigione. Paola è in prigione.

«Ella tacque, ripeté un istante, e soggiunse stufetta e con un sospiro: — Eh, Paolo, senti quel che dico? Paolo non doveva averla udita. Camminava lentamente su e giù per la stanza, a testa bassa e disprezzo con loro cupo. — «Mamma! Vedi come gli uomini si mettono l'un contro l'altro? Anche a non volere, bisogna colpirla ugualmente, e chi proprio non può, si batte e si batte contro gli altri, serbando di questo contro quelli. Si sono convertiti gli uomini in fucili, bastoni, sassi, e se detto: questa è la civiltà! Questo è lo Stato...»

«Ella tacque, ripeté un istante, e soggiunse stufetta e con un sospiro: — Eh, Paolo, senti quel che dico? Paolo non doveva averla udita. Camminava lentamente su e giù per la stanza, a testa bassa e disprezzo con loro cupo. — «Mamma! Vedi come gli uomini si mettono l'un contro l'altro? Anche a non volere, bisogna colpirla ugualmente, e chi proprio non può, si batte e si batte contro gli altri, serbando di questo contro quelli. Si sono convertiti gli uomini in fucili, bastoni, sassi, e se detto: questa è la civiltà! Questo è lo Stato...»

«Ella tacque, ripeté un istante, e soggiunse stufetta e con un sospiro: — Eh, Paolo, senti quel che dico? Paolo non doveva averla udita. Camminava lentamente su e giù per la stanza, a testa bassa e disprezzo con loro cupo. — «Mamma! Vedi come gli uomini si mettono l'un contro l'altro? Anche a non volere, bisogna colpirla ugualmente, e chi proprio non può, si batte e si batte contro gli altri, serbando di questo contro quelli. Si sono convertiti gli uomini in fucili, bastoni, sassi, e se detto: questa è la civiltà! Questo è lo Stato...»







IL DISCORSO DEL COMPAGNO SCOCCIMARRO A PALAZZO MADAMA
Siamo pronti a tutte le lotte per salvare l'Italia dalla nuova rovina

(Continuazione dalla 1.a pagina)
sue speranze per una unione europea quasi completamente svanita. Il parlamentare repubblicano non nasconde tuttavia di condividere in gran parte la preoccupazione dei comunisti che il Patto Atlantico determini una situazione in Italia sul tipo della Grecia.

Stati Uniti un intervento in nostra difesa. Per sostenere che il Patto Atlantico risponde ai principi dell'ONU, come fu falsamente affermato nell'art. 7 del Patto, si dice che sarebbe un'alleanza di carattere regionale. Ma un patto regionale presuppone l'unione dei paesi che anche geograficamente abbiano interessi comuni. Sapete dire - domanda Scoccimarro - che comunanza c'è tra il Canada e la Norvegia? E poi, il primo patto regionale è un'organizzazione che serve a dirigere la politica mondiale di due grandi potenze, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti? Il Patto si assume, inoltre, poteri che spettano solo al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'art. 54 della Carta dell'ONU fa obbligo ai contraenti di patto regionali di informare preventivamente l'ONU della loro costituzione; ma del Patto Atlantico, all'ONU, non si è saputo nulla. La Carta dell'ONU non concede ai contraenti di patto regionali di fare ricorso all'intervento armato, e il Patto Atlantico prevede invece la guerra. In un solo caso la Carta prevede il ricorso all'intervento, ed è contro i paesi aggressori, ma tali sono definiti i paesi che nella seconda guerra mondiale hanno combattuto contro uno dei firmatari del Patto. E' questa la forza di questa qualifica ai fini dell'articolo di Stalingrad.

Merlin - dice Scoccimarro - il quale ha detto di non saper distinguere tra stati capitalisti e stati socialisti Vorrei ricordare - prosegue l'oratore - che ci troviamo in un periodo storico in cui il sistema capitalistico attraverso una grande crisi, dalla quale ha già iniziato il tentativo di uscire con un patto di pace, si avventa verso la stessa cosa. Oggi tutti sanno che all'origine delle guerre c'è un problema di mercati. E' un problema di capitali, di soggezione economica dei paesi coloniali e degli Stati deboli. Dopo la prima guerra mondiale, ed esempio, la Germania fu privata delle sue colonie e perse il predominio economico in Europa. Ma dopo ogni guerra è anche avvenuto che una parte del mondo si è sottratta al dominio capitalistico: i paesi imperialisti che erano scesi in guerra per cercare quell'espansione di cui avevano bisogno hanno invece perduto terreno. E' da questo fatto nuovo che nasce la crisi. E' un problema di questa crisi latente, che può da un momento all'altro esplodere - con profonde riforme delle strutture capitaliste, oppure di cercare la soluzione nella guerra. I gruppi che governano gli stati capitalistici, rifiutando di adeguarsi alla nuova situazione e alla nuova esperienza, sono tornati alla vecchia politica, scelgono la guerra.

Libertà da ogni impegno
Il primo punto di una politica estera nazionale deve essere la libertà da ogni impegno politico e militare. Ciò su cui noi dobbiamo puntare è il sopravvento della nostra politica estera sull'adesione a un patto di pace. Il secondo punto è la libertà da ogni impegno politico e militare. Ciò su cui noi dobbiamo puntare è il sopravvento della nostra politica estera sull'adesione a un patto di pace.

Al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace
Continuano a giungere da ogni parte del mondo adesioni al Congresso dei Partigiani della Pace che inizierà a Parigi il 20 aprile prossimo. Oltre alla Federazione Democratica Internazionale della Donna e all'Organizzazione Internazionale degli Intellettuali in difesa della pace hanno già aderito le Federazioni Mondiali della Gioventù, la Federazione Internazionale degli ex-prigionieri politici, l'Unione Internazionale degli studenti (che comprende 18 associazioni in 14 Paesi) e l'Organizzazione Internazionale dei giornalisti.

ma anche una nuova lotta di liberazione. In questa lotta, nel cuore di milioni e milioni di uomini e di donne, riecheggeranno le grandi parole di Antonio Gramsci: « Voi porterete l'Italia alla rovina, toccherà a noi comunisti salvarla ». (Vivissimi, prolungati applausi salutano il discorso di Scoccimarro. Le sinistre in piedi si affollano attorno all'oratore e si congratulano lungamente con lui.)



Il compagno Scoccimarro

Parla Scoccimarro
Inizia con un appello alle responsabilità morali e politiche del Parlamento italiano in questo momento che decide per lungo tempo del destino del popolo italiano. Per questo - prosegue l'oratore - abbiamo sentito il bisogno di spingere fino in fondo la discussione e le nostre domande sono quelle che si pongono milioni di italiani: perché ci avete posto con tanta fretta, quasi di sorpresa, di fronte al patto? Perché ci avete informato di questo patto solo dopo averne già parlato in un articolo di giornale? Perché non ci avete informati prima?

L'U.R.S.S. non sarà mai un paese aggressore
Diametralmente opposta è la situazione che esiste nei paesi di nuova democrazia e dell'URSS, dove non esistono i tre milioni di disoccupati degli Stati Uniti, dove non c'è squilibrio di ricchezza e non c'è bisogno di andare in cerca di mercati da assoggettare e di colonie da sfruttare. Qui non si pone il dilemma o la crisi o la guerra. L'URSS non sarà mai un paese aggressore, non solo per tutto l'orientamento ideologico del suo popolo ma perché non persegue alcun disegno (di guerra o di conquista) - prosegue Scoccimarro - che per voi è difficile capire queste cose. Ma cercate allora di spiegarvi, se potete, perché mai gli americani hanno freddamente respinto, per tre volte, le proposte di pace dell'URSS (vivi applausi).

Il giudizio di De Nicola sul Patto Atlantico
NAPOLI, 26 - Il senatore Enrico De Nicola ha onorato una interruzione al suo giudizio sul Patto Atlantico. Egli ha dichiarato che, malgrado la sua infertilità, gli impediva di recarsi a Roma per votare, non vuole nascondere il suo pensiero sull'argomento. « La tragedia dell'ora », ha detto De Nicola, « sta nel fatto che mentre gli onorevoli del Parlamento si occupano di concludere per evitare un conflitto, la parte opposta sostiene invece che esso è necessario, la preparazione di una nuova guerra. Il grave pericolo che corre attualmente l'Italia - ha dichiarato De Nicola - è che essa venga coinvolta in un conflitto in cui i suoi interessi non sono direttamente in gioco. Questo ed altre ragioni giustificano le perplessità, anche gravi, che si sono determinate, quindi, di essere non derise ma rispettate ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La voce di tutti i popoli riuniti in tutto il mondo come una campana a stormo contro i fautori di guerra, e in mezzo al popolo italiano un coro di voci che si uniscono in un grande coro di capacità di spezzare i vostri accerchiamenti. Sappiamo che voi siete disposti a tutto contro di noi che soprattutto noi comunisti di noi a rivolta la punta del Patto. Noi non ci illudiamo, ma neppure vi illudete, perché il Partito Comunista è un partito temprato in gran parte dai vostri padroni, tanto più che tutti si uniscono in un grande coro di capacità di spezzare i vostri accerchiamenti. Sappiamo che voi siete disposti a tutto contro di noi che soprattutto noi comunisti di noi a rivolta la punta del Patto. Noi non ci illudiamo, ma neppure vi illudete, perché il Partito Comunista è un partito temprato in gran parte dai vostri padroni, tanto più che tutti si uniscono in un grande coro di capacità di spezzare i vostri accerchiamenti.

Le basi USA
Nell'art. 1 - prosegue l'oratore - si dice che le parti sono decise ad astenersi nei loro rapporti internazionali, dalla minaccia o uso della forza. Soltanto l'on. De Gasperi ha negato l'esistenza di questo impegno, ma non si capisce allora perché il Portogallo e l'Islanda - in relazione proprio all'art. 3 del patto atlantico - hanno subordinato la loro adesione alla possibilità di non concedere basi militari agli Stati Uniti in tempo di pace.

Il Patto aggressivo
Se voi ritenete arbitraria questa nostra interpretazione, credeteci alle parole che il ministro Acheson ha pronunciato il 9 marzo 1949: gli Stati Uniti - egli ha detto - « hanno abbandonato fin dal principio la politica di cooperazione con l'URSS in seno alle Nazioni Unite ». E lo stesso Acheson indica le tappe che lo sto ha indicato - precisa Scoccimarro - come gli elementi fondamentali di questa svolta. L'oratore documenta a questo punto il pensiero di alcuni uomini politici americani nei confronti di questa politica. Egli cita il senatore Malone il quale ha affermato che il Patto Atlantico serve a garantire la continuazione del sistema dell'imperialismo coloniale nel mondo e sempre in tradizione imperialista di non scendere in guerra.

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

Minaccia all'ONU
Quanto all'articolo 5 - prosegue Scoccimarro - voi sostenete che esso non vi obbliga ad entrare automaticamente in guerra qualora la guerra scoppiasse. Ma poiché vi siete legati a questo sistema di guerra, non potete negare che immediatamente il nostro territorio sarebbe trasformato in una base militare, che da esso partirebbero aeroplani e navi e che quindi inevitabilmente l'Italia sarebbe campo di battaglia. Voi potete negare che se gli Stati Uniti ed il nostro territorio fossero

COPENHAGEN - Mentre la Camera approvava l'adesione al Patto Atlantico una grande folla manifestava davanti alla sede del Parlamento la decisa avversione del popolo danese al patto di guerra.

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

La politica estera dell'Italia deve cambiare le sue basi, deve cessare di puntare sull'aggressione imperialista, deve basarsi sulla propria politica di pace internazionale, non di riarmo ma di disarmo, non di asservimento ma di libertà e di indipendenza per i popoli. Questa è la sola politica veramente nazionale ed efficace. E' in sostanza quella fissata a Yalta e a Potsdam e sulla quale con queste parole si è espresso Roosevelt: « La conferenza di Yalta è stata coronata dal successo. Essa rappresenta la fine di un'era ».

TESSUTI MODERNI DI CAROSANTI VIA TOMACELLI 5
NOUVI ARRIVI TESSUTI PRIMAVERA-ESTATE
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE
PREZZO REGALO
VENDITA RATEALE A TUTTI

(N) BORSETTE
Avverte l'affezionata clientela che da lunedì 28 marzo, nel negozio completamente rimodernato di VIA DEI GRACCHI, 4 (angolo Via Ottaviano) riprende la vendita di tutto l'assortimento in PELLETERIA con articoli finissimi a prezzi ottimi
VENDITA ANCHE A RATE

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19
IMPERMEABILI
GIACCHE novità
ZEGNA - ARTMAN
CASHMERE
PANTALONI
VIGOGNA - COTELE'
GABARDINE
Ai migliori prezzi

ANNUNZI SANITARI
Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Eritro
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 9-20 - Festivi 9-13
GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO «TERMINI»
Medici specializzati per:
MALATTIE VENEREE - PELLE
Roma - Via Garibaldi, 64 (Stazione)
Orario: 9-12; 16-20 - Festivi 9-12
Telefono 470.556
Dr. MANCINI - Via Arezzo n. 31
ASMA E ARTRITI
(Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 832.551
Prof. DE BERNARDI
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMIE SESSUALI
9-13; 16-19 fest. 10-12 e per appuntamento
Via Principe Amedeo 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)
Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Eritro
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 9-12 e 16-20
Festivi 9-13
Via del Tritone, 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 - Tel. 450.042

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturino, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665
GAB. DERMATOLOGICO
VENEREE - PELLE
Vico Savelli, 30 (CORSO VITTORIO EMANUELE)
CINE AUGUSTO
A NAPOLI
Via Duomo 242 (ANG. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermatologica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - ANALISI
Nevrastenia sessuale
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. D.R.G. ed A. MARTORANA
Napoli - Via Roma 22 - Tel. 61502

PERIODO DI GRANDE PROPAGANDA
dal 28 marzo al 31 aprile 1949 la
SIA ELMAS
Eleganza Maschile
ROMA - VIA OTTAVIANO, 56 - TELEFONO 32-360 - ROMA
allo scopo di Incrementare maggiormente il proprio laboratorio
DI SARTORIA
OFFRE
a tutti i suoi clienti la confezione di un abito, fodere comprese, per
Lire 7.900
Vasto assortimento di stoffe a
metraggio a prezzi bassissimi

AL CALZATURIFICIO «BARBERI»
VIA DEL LAVATORE, 58 - ROMA
ULTIMI GIORNI DI VENDITA, APPROFITTA!
SCARPE DA UOMO TUTTI I TIPI DA L. 1.900 in poi
SCARPE E SANDALI DA DONNA TUTTI I TIPI E COLORI DA L. 700 in poi
SCARPE DA BAMBINI E RAGAZZI TUTTI I TIPI DA L. 350 in poi
SCARPONI DA LAVORATORI PESANTI TUTTO CUOIO L. 2.700
VISITATECI!

CONFETTI
LA MIGLIORE PRODUZIONE
I PREZZI PIU' BASSI
Specialità confetti
« SOGNO D'AMORE »
GIULIANI GINO
Via del Governo Vecchio, 59-A
TELEF. 504-971

A RATE PER TUTTI
TESSUTI
BIANCHERIA
CONFEZIONI
MASSIME FACILITAZIONI
EUGANI
Via del Corso 24 - Telefono 43.722